

**MARCHIO:** Banane Altromercato  
**SOCIETA':** CTM Altromercato

Fa parte del commercio equo e solidale ed è stata la prima centrale di importazione.

**COMPORAMENTI RESPONSABILI:**

- è un consorzio di cooperative ed associazioni senza fini di lucro impegnate nella vendita al dettaglio dei prodotti del commercio equo e solidale, acquistati direttamente dai produttori del Sud del mondo a prezzi equi e concordati;
- vincola i propri fornitori al rispetto di clausole ambientali e confeziona i propri prodotti con materiali a basso impatto ambientale;
- le etichette, chiare ed esaurienti, recano informazioni anche sui produttori, la composizione del prezzo e gli aspetti sociali ed ambientali della produzione.

**Fonte:** Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Guida al Consumo Critico, E.M.I., 2003

**MARCHIO:** Frutta Biologica Coop  
**SOCIETÀ:** COOP

Primo gruppo distributivo italiano. È la catena di distribuzione più avanzata nella tutela del consumatore, in special modo per quanto riguarda gli OGM e i prodotti derivati da OGM. Comprende una rete di 180 aziende di distribuzione.

**COMPORAMENTI RESPONSABILI:**

Nel 1999 Coop Italia ha chiesto e ottenuto la certificazione SA8000, che viene rilasciata ad imprese che dimostrano di rispettare i diritti dei lavoratori e che si attrezzano per ottenere lo stesso comportamento anche da parte dei propri fornitori. Dal settembre 2000 gode della certificazione BVQI che attesta l'assenza di ingredienti e derivati geneticamente modificati nei prodotti a marchio Coop. Dal novembre 2002 nei vari punti Coop sono in vendita i prodotti a marchio "pasta libera terra": prodotti provenienti da terreni confiscati alla mafia mediante l'associazione "Libera" di don Ciotti. Coop ha buone iniziative di educazione e di informazione su temi ambientali e sociali collegati al consumo. Dal 1995 coop distribuisce prodotti del commercio equo e solidale con il marchio "transfair". La Campagna "SpronaCoop" con 4000 email in due settimane ha convinto Coop Italia ad reintrodurre l'etichetta trasparente sui prodotti a marchio Coop. Un'etichetta che permette ai consumatori di risalire al nome del produttore e quindi di poter esercitare il diritto di scelta verso quelle merci compatibili con i propri principi etici.

**Fonte:** Miniguia al consumo critico e al boicottaggio, edizione ottobre 2005, del movimento *Gocce di Giustizia*, editrice *La Tortuga*.

**MARCHIO:** Mele Melinda  
**SOCIETA':** Consorzio Melinda

Il Consorzio Melinda, con i suoi 5200 soci coltivatori, produce ogni anno circa 300.000 tonnellate di mele rappresentanti il 60 per cento della produzione trentina, ovvero, nella media degli ultimi dieci anni, il 10 per cento di quella nazionale e il 5 per cento di quella europea.

**COMPORAMENTI RESPONSABILI:**

- Tutti i 5200 soci frutticoltori delle 16 cooperative che formano il consorzio Melinda, seguono il Protocollo disciplinare per la produzione integrata.
- Il Disciplinare approntato dall'A.P.O.T. (Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini) pone l'attenzione sul mantenimento degli equilibri ambientali e sulla biodiversità: si utilizza la concimazione armonica; vengono mantenute specifiche e precise distanze tra un impianto (una pianta) e l'altro; si adottano particolari tecniche di potatura, di diradamento dei frutti e d'irrigazione, si assecondano i meccanismi di evoluzione naturale e stimolo della vita animale e vegetale del frutteto.

Le otto regole d'oro per un morso di qualità.

- 1 Rispetto del frutteto come ecosistema assecondando i processi naturali delle piante
- 2 Preparazione e professionalità dei coltivatori
- 3 Scelta delle varietà da coltivare secondo le caratteristiche microclimatiche della zona produttiva
- 4 Conduzione del frutteto al fine di garantire la massima esposizione al sole e all'aria
- 5 Uso di fertilizzanti naturali come letame ed erba falciata
- 6 Protezione delle piante con metodi a basso impatto ambientale
- 7 Raccolta diversificata per caratteristiche del frutteto, selezione e confezione manuale delle mele
- 8 Registrazione, da parte dei coltivatori, dei lavori agricoli su un quaderno di campagna.

**Fonte:** [www.melinda.it](http://www.melinda.it)

**Marchio: DOLE**  
**Società: DOLE**

È una multinazionale alimentare di origine statunitense. Oggi è la più grande produttrice e distributrice mondiale di frutta e verdura sia fresca che conservata. Presente in 90 paesi, fattura annualmente circa 6 miliardi di dollari e impiega 47mila persone. Controlla il 25% del mercato mondiale di banane.

**COMPORAMENTI IRRESPONSABILI:**

Nel 2007, Dole è stata condannata dalla Corte Suprema di Los Angeles a risarcire sei lavoratori del Nicaragua con tre milioni di dollari, che avevano riportato danni fisici a causa del DbcP (prodotto dalla Dow Chemical con il nome di Nemagon), un fertilizzante pesticida usato nelle piantagioni per oltre vent'anni fino al 1990 nonostante che negli USA fosse vietato fin dagli anni '70 e che Dole fosse al corrente degli effetti del fertilizzante. Esso ha causato tumori e sterilità ai lavoratori delle piantagioni (almeno 5.000 casi in Nicaragua). Ad oggi sono più di 800 le persone decedute.

Nel febbraio 2008 un'azienda contoterzista di Dole ha licenziato 16 lavoratori che avevano partecipato ad uno sciopero di 5 giorni al fine di ottenere gli arretrati maturati tra il 2003 e il 2007.

Una ricerca condotta dall'associazione Eiler nelle Filippine ha evidenziato che le condizioni di lavoro nelle piantagioni che producono banane e ananas per Dole sono raccapriccianti: salari bassissimi, ritmi estremamente duri e problemi di salute in conseguenza all'utilizzo di sostanze pericolose.

**Fonte:** Miniguide al consumo critico e al boicottaggio, edizione 2009, editrice Monti

**MARCHIO: Valfrutta**  
**Società: Consorzio Cooperativo**  
**Conservas Italia Scarl**

Gruppo agro-alimentare italiano è il primo gruppo europeo nel campo delle conserve alimentari.

**COMPORAMENTI DUBBIOSI:**

Nonostante la società originaria sia ancora composta da 52 cooperative italiane, il gruppo (come una qualsiasi impresa multinazionale) usa finanziarie, collocate in paradisi fiscali, per controllare società estere. sempre più gestita con criteri dettati dalla competitività e sempre meno quelli dettati dalla logica cooperativistica. in Europa ha chiuso 3 dei 18 stabilimenti e ne chiuderà altri 5 entro 2005. importa ananas da piantagioni delle Filippine e della Thailandia nelle quali le condizioni di lavoro non sono note.

**Fonte:** Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Guida al Consumo Critico, E.M.I., 2003

**MARCHIO: Chiquita**  
**Società: CHIQUITA**

È una multinazionale nel campo della frutta e verdura sia fresca che conservata. Opera in 11 paesi con un fatturato di 4,5 miliardi di dollari e con 24 mila lavoratori. Possiede anche molta terra in America Centrale, sia come proprietà e sia in affitto.

**COMPORAMENTI IRRESPONSABILI:**

La multinazionale leader mondiale nel mercato delle banane ha finanziato con almeno 1,7 milioni di dollari, ufficialmente per proteggere gli impiegati e le piantagioni, per sette anni (1997-2004) gli squadroni della morte dell'Unione di Autodifesa della Colombia (Auc), gruppo paramilitare di estrema destra, responsabili di centinaia di massacri di civili durante il quarantennale conflitto colombiano e colluse col narcotraffico. Oltre 10.000 persone sarebbero state assassinate negli ultimi dieci anni dai paramilitari delle Auc, in gran parte nelle regioni bananiere dove la Chiquita finanziava le loro operazioni.

**COMPORAMENTI RESPONSABILI:**

A partire del 2001, il gruppo ha dato segnali di cambiamento verso una maggiore responsabilità sociale e ambientale. Chiquita ha firmato un accordo di rispetto dei diritti dei lavoratori nelle sue piantagioni con IUF e anche se ha ricevuto la certificazione SA 8000 per tutte le sue piantagioni MA continua il problema dei pesticidi nelle sue piantagioni e dei salari bassi per i suoi lavoratori con un paga media di 8 euro al giorno, per una giornata di 8 ore ma che sono di fatto sempre 10.

**Fonte:** Miniguide al consumo critico e al boicottaggio, edizione 2009, editrice Monti

**MARCHIO:** Frutta del Monte  
**SOCIETA':** Fresh del Monte  
Produce

Multinazionale di origine statunitense che fattura annualmente 3 miliardi di euro e occupa circa 37.500 persone producendo e la vendendo frutta fresca in tutto il mondo. Sul mercato mondiale delle banane ha un controllo del 15%.

**COMPORAMENTI IRRESPONSABILI:**

Ha ovunque una pessima fama nel campo ambientale, sociale e sindacale. Dal 1999 in poi l'azienda si è distinta per alcune misure a danno dei propri dipendenti. Nella piantagione Monte Libano sono stati licenziati tutti i lavoratori e riassunti con contratti stagionali a condizioni economiche molto più sfavorevoli mentre i dirigenti sindacali non hanno ricevuto la proposta di riassunzione. L'azienda ha ridotto i gruppi di lavoro da 4-5 a 3 persone pretendendo la stessa produttività. In Guatemala il 23 settembre 2007 Marco Tulio Ramirez, un dirigente di sindacato, è stato assassinato mentre si recava al lavoro passando per una piantagione di Del Monte. Alcuni sindacati brasiliani sostengono che nelle piantagioni di banane della multinazionale, che si trovano nello Stato di Rio Grande del Norte, si è costretti a manipolare pesticidi nocivi, a lavorare 14-15 ore al giorno senza avere gli straordinari pagati e che si sono verificate situazioni di abusi sessuali. La multinazionale detiene molte filiali in paradisi fiscali, pagando 69 milioni di dollari di tasse in meno all'anno, negli ultimi 5 anni, rispetto a quello che avrebbe dovuto pagare negli Stati Uniti.

**Fonte:** Miniguída al consumo critico e al boicottaggio, edizione 2009, editrice Monti

**MARCHIO:** Frutta dell'Orto  
**SOCIETA':** Produzione Familiare

**COMPORAMENTI POSITIVI:**

valorizzi la tua arte produttiva;  
sai quello che mangi e potrai migliorare la qualità della frutta  
perché potrai utilizzare prodotti biologici, meglio ancora se locali,  
potrai scoprire sempre nuovi gusti, utilizzando frutta di stagione.

**L'importanza del biologico**

L'agricoltura biologica è un metodo di coltivazione radicalmente diverso da quello chimico, perché non usa composti chimici di sintesi.

**COMPORAMENTI RESPONSABILI:**

È un metodo che rispetta la biologia di piante e animali e soprattutto cura il terreno.  
L'agricoltura biologica assicura la difesa delle coltivazioni (da malattie, insetti, malerbe) attraverso la prevenzione.  
I prodotti biologici sono più puliti di quelli dell'agricoltura convenzionale, perché non hanno ricevuto trattamenti con pesticidi, insetticidi, diserbanti e concimi chimici di sintesi, per cui sono più nutrienti.  
È l'unico tipo di agricoltura che controlla una per una tutte le aziende agricole.

**Fonte:** Istituto Biologico Italiano, Miniguída all'agricoltura biologica, editrice *La Tortuga*.